Anno XII. Martedì 4 Dicembre 1877 N. 289

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagine cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 dicembre.

La costituzione sempre più salda del gruppo Cairoli è il discorso che più occupa le aule politiche. Avete veduto che si è radunato di nuovo, che l'aspettativa vigilante si è già mutata in incipiente sfiducia e che cresce ogni giorno con nuovi elementi. Non v'ha da sorprendersi. Oltre che non v'ha fiducia nel Ministero, il quale tanto pomposamente promise e tanto infelicemente mancò, è successa eziandio una salutare reazione contro quel borbonesco e corrotto modo di governare iniziato specialmente dal Nicotera; e di tutto ciò v'ha a confortarsi, se sorgono uomini, appartengano pure a partiti avversarii, i quali per la dignità del paese intendono innalzare una bandiera che più di ogni altra cosa serva ad aprire le finestre per introdurre aria fresca e pura nell'ambiente affumicato. E che fumo!

Il modo con cui vennero compilate le convenzioni ferroviarie ha finito col disgustare parecchi che sino l'altro giorno erano abbastanza saldi amici degli attuali governanti. Poichè non basta che si abbia fatto un'affare di aggiotaggio e non industriale; ora si sono unite in fraterno amplesso le convenzioni colle nuove costruzioni, allo scopo manifesto di abusare della debolezza di alcuni deputati in favore d'interessi locali per costringerli ad approvare il tutto con un sol voto. Le arti usate dal maestro Nicotera son infinite e nessuno può oggi pronosticare se vincerà o cadrà.

Egli che comanda la festa tende sempre più ad unirsi ai Toscani e a ricomporre il Ministero in senso più moderato. Capisce molte cose, ma non quella che l'opinione pubblica gli è avversa e che nessuno, nemmeno il più umile gregario, dell'attuale Opposizione consentirebbe ad unirsi a lui, fosse pure che il Nicotera accennasse di desiderarlo, come qualche indizio se n'è avuto.

Il Depretis invece è in allarme per la scissura avvenuta nella Maggioranza e vorrebbe trovare una via per riuscirne; ma il pover'uomo tentenna sempre e novella Parca taglia ad ogni ora il filo delle sue idee. È stato consigliato di far subito un colpo e proporre la diminuzione promessa del macinato; le condizioni del bilancio lo porterebbero? Vi dissi altra volta di no, se non si vuol ricacciarsi d'un tratto indietro nel deficit.

Una prova di resistenza la si ebbe anche nel seguente fatto. Dovevasi nominare il presidente della Commissione generale del bilancio. Rieleggere il Correnti, come egli stesso desiderava e come il Depretis voleva? Oppure scegliere un altro che non fosse impiegato di Corte, un fabbricatore di crisi, uno godente il più pingue canonicato d'Italia? La Commissione, sebbene composta quasi tutta di Sinistra, respinse il Correnti, dandogli per successore il Ferrara. La lezione fu dura, ma giusta

La pena di morte venne dalla Camera abolita, ed è da augurarsi che anche il Senato attui e sanzioni questa grande manifestazione di civiltà. L'uomo non può togliere ciò che non ha dato; e poi, perchè mantenere nel codice la pena capitale, quando da parecchi anni con pochissime eccezioni nessun Ministro aveva il coraggio di ordinarne la esecuzione, e la stessa Maestà del Re si ribellava a porre la firma? L'ergastolo a vita non è pena terribile eziandio pei più atroci misfatti?

Godo che le parole da me scritte in antecedente corrispondenza per deplorare che la vostra Stazione Agraria non sia abbastanza frequentata da allievi, paganti o gratuiti, sieno state confermate dall'autorevole Bullettino dell'Associazione Agraria e dell'on. Pecile. La pubblicità avrà in tal modo giovato anche questa volta; e sarebbe bene che la stampa spesso toccasse e narrasse delle istituzioni locali, non per avvolgerle negl'incensi che tolgono la vista, ma per farle conoscere, per dire quello che fanno di bene, quello che dovrebbero fare di meglio e per incoraggiare coloro che le dirigono. Quanto si è adoperato anche a Udine dal 1866 ad oggi per accrescere l'istruzione sopra tutto tecnica deve essere con tutte le forze difeso da tutti i buoni, poichè gli occurantisti si gettano per lo appunto più facilmente contro queste che sono piante dei nuovi tempi. L'istruzione classica non ha bisogno di eguale difesa. Antica, robusta come annosa quercia, essa fu e sarà sempre l'insegnamento necessario per tutti coloro che vogliono aprire la loro mente ai più elevati studii e collocarsi innanzi al primo posto tra le classi sociali.

So che al Ministero delle finanze e presso quello dei lavori pubblici si è in questi ultimi giorni parlàto assai del Ledra. Il primo ufficio doveva decidere, se il contratto stipulato tra la Cassa di Risparmio ed il Comune di Udine, l'altro tra questo ed il Consorzio dovevano essere sottoposti a doppia tassa di ricchezza mobile; come pure, se essendo il secondo contratto soggetto per la legge sui Consorzii ad una semplice tassa fissa di registro, cadesse il primo sotto l'impero di una tassa proporzionale. Il vostro amico personale e politico che diffendeva in nome del Friuli interessi tanto importanti, ottenne il suo intento, poichè il Ministero delle finanze ebbe a decidere che, se anche due sono i contratti, è manifesto che il mutuo è uno solo, per cui una sola la registrazione nei ruoli della Ricchezza mobile. E quanto alla tassa di registro venne considerato che siccome il Comune di Udine contraente colla Cassa di Risparmio, forma parte, anzi sta alla testa del Consorzio, può e deve usufruire dei vantaggi sanciti dalla legge del 1873 e quindi eziandio quel contratto sia soggetto alla semplice tassa di dieci lire.

Quanto al decreto reale che dichiara di pubblica utilità l'opera del Ledra, so che il Consiglio di Stato sta ora studiando il suo voto.

Ma indipendentemente da questa sicura autorizzazione, il Comitato del Ledra, che non ha tempo da perdere e non vuol perderne, può ottenere molte espropriazioni mediante convegni privati, salvo poi a procedere, massimamente contro i proprietarii recalcitranti, appena ottenuto il decreto reale. È da considerarsi che di quest'ultimi od oppositori ad oltranza, o presentatori di domande esagerate, che sarebbe lo stesso, non se ne avranno molti, chè anzi i proprietarii lungo il canale, verranno con pensieri benevoli incontro alle eque offerte del Comitato.

Ho veduto con dolore che famiglie di contadini abbandonano il natio Friuli per recarsi verso lontane regioni in cerca di fortuna. Poveri disgraziati, poveri illusi! O moriranno per difficoltà di clima e per fame, oppure ritorneranno esausti e macilenti alla madre patria. Non è qui il caso di discutere accademicamente, se l'emigrazione sia utile, o dannosa. Per me è una sventura, ma lascio il tema nella penna. Quello intanto che va succedendo da parecchio tempo, egli è che i poveri contadini, vittime d'ingordi speculatori non sono nemmeno giunti al luogo dello sbarco che hanno già provato le più dure sofferenze e per guadagnarsi un pane sono costretti a lavorare a giornata. Altro che diventare proprietarii, altro che trovare aria salubre ed un sole d'Italia! Bisogna leggere i rapporti desolanti dei consoli per convincersi di questa nuova tratta di bianchi. Ma perchè non si pubblicano quei rapporti in tutti i Comuni? Perchè le Autorità, i sindaci, i parroci non gridano?

Lasciar fare, lasciar passare Ecco il dogma; ma ha da valere anche a danno di tanti poveri illusi?

Rintraccierò le lettere dei consoli e ne parlerò in altre corrispondenze.

Ora m'accorgo, che oggi fui lungo: abbiano pazienza i lettori e continuino la loro benevolenza al devotissimo

Tiber.

LA RIFORMA ELETTORALE

Essendo materia che dovrebbe venire molto discussa, diamo il testo del progetto di *legge elettorale politica* presentato al Parlamento.

Art. 1. L'articolo 1 della legge elettorale 17 dicembre 1860, ove sono stabilite le condizioni richieste perchè un cittadino venga amesso all'esercizio del diritto di elettore, viene modificato nei paragrafi 2 e 4 che determinano le condizioni dell'età e del censo.

Saranno da qui innanzi ammessi ad esercitare i diritti d'elettore, ferme le altre condizioni richieste dalla legge, tutti i cittadini che siano giunti all'età d'anni 21 compiuti nel giorno dell'elezione, e che paghino un annuo censo non minore di lire italiane 20.

Art. 2. All'articolo 1 della succitata legge 17 dicembre 1860, il quale determina le classi dei cittadini ammessi ad esercitare i diritti elettorali indipendentemente da ogni censo, si si aggiungono dopo il § 9:

I cittadini che trovansi iscritti sulle liste dei giurati ed hanno esercitato le relative funzioni;

I maestri patentati ed esercenti in una pubblica scuola;

I bassi ufficiali congedati che hanno servito nell'esercito nazionale;

I decorati per atti di valore militare; e infine tutti quelli i quali con attestato di esami o con titoli equipollenti dimostrino di possedere le cognizioni prescritte nel programma della scuola elementare obbligatoria.

Art. 3. Il titolo equipollente sarà rilasciato da una Commissione presieduta dal pretore o composta dal delegato scolastico, e dal sopraintendente alle scuole municipali.

Art. 4. Le misure graduali del valore locativo, fissato nell'articolo della vigente legge elettorale, vengono ridotte alla metà per le cifre indicate nei primi tre numeri di esso articolo. Rimangono poi soppressi i due ultimi numeri che riguardano le misure eccezionali del valore locativo nei comuni di Genova, Torino e Milano.

Art. 5. Nell'articolo 104 che determina gli impedimenti all'esercizio del diritto elettorale e i casi d'esclusione dall'eleggibilità, all'enumerazione di coloro che per condanna subita non possono essere nè elettori nè eletti si aggiungono i condannati per falso.

Art. 6. A meglio assicurare l'effetto delle disposizioni contenute nell'articolo 19 della vigente legge elettorale si richiederà che la dichiarazione da farsi al comune a' sensi del detto articolo venga non solo presentata e firmata dal dichiarante, ma da lui sottoscritta in presenza degli ufficiali municipali deputati a ricevere le dichiarazioni, i quali certificheranno la firma.

Art. 7. L'articolo 67 della legge elettorale (17 dicembre 1860) resta così modificato:

Avranno la presidenza degli uffici provvisori del collegio e delle sezioni elettorali:

Nelle città dove risiede una corte d'Appello i presidenti e i consiglieri della Corte per ordine di anzianità:

Nei luoghi che non sono siti di Corte d'Appello, ma di un tribunale di circondario, il presidente, e, dopo di lui, i vice-presidenti, i giudici effettivi od aggiunti per ordine di anzianità;

Negli altri luoghi i pretori, i vice-pretori o i giudici conciliatori. Un giudice di tribunale, nelle città che sono sedi di Corti d'Appello, ed un assessore o consigliere comunale negli altri luoghi, farà l'ufficio di primo scrutatore.

I due elettori più vecchi ed il più giovane completeranno l'ufficio facendo le parti di scrutatori.

L'ufficio così composto, nominerà il segretario, preferendo in tal nomina un notaio, se ve ne sia uno tra gli elettori presenti.

Il segretario avrà voce consultiva.

Art 8. L'articolo 69 della legge elettorale 17 dicembre 1860 è modificato nei seguenti termini: Il collegio o la sezione elegge a maggioranza di voti tre scrutatori definitivi, tenendosi nota di coloro che dopo questi ebbero maggior numero di voti. I tre scrutatori, così nominati, insieme al presidente, al primo scrutatore ed al segretario dell'Ufficio provvisorio, che restano tali anche nel definitivo, formano l'ufficio elettorale che regola e certifica le operazioni della elezione.

Art. 9. L'art. 70 della legge elettorale 17 dicembre 1860 viene così modificato:

Se il secondo scrutatore di un collegio o di una sezione è assente, è sostituito dal terzo scrutatore, il quale diventa terzo, e sarà ultimo scrutatore colui che, dopo i tre eletti ebbe maggior numero di suffragi.

Il presidente in caso di assenza, è sostituito dal primo scrutatore e il primo dal secondo.

Art. 10. Alla legge elettorale 17 dicembre 1860 è aggiunto il seguente articolo:

Qualunque componente dell'ufficio elettorale sia dolosamente incorso in qualche omissione portante nullità, o abbia scientemente violata la legge in modo di mutare il risultato delle elezioni o malgrado di uno o più elettori, sarà punito colla multa di L. 1000 a 3000, o, se insolvibile, col carcere da un mese a tre e con sospensione per dieci anni dal diritto elettorale, senza pregiudizio delle pene speciali che in conformità del Codice penale possano essere inflitte.

ITALIA

Roma. Dalla lettera telegrafica da Roma 2 al *Corr. della Sera*: Nei circoli politici della capitale si fanno svariati commenti intorno alla seduta della Camera di ieri ed al contegno dei vari gruppi nella discussione e nella votazione del bilancio del Ministero dell'interno.

Come rileverete dal resoconto della Camera, l'opposizione di destra e di sinistra non si fece viva. Il suo assoluto silenzio ha fatto meraviglia, sopratutto quando si rifletta alle violente censure mosse all'on. Nicotera, circa gli affari di Sicilia, dal gruppo Bertani e da una parte della deputazione Siciliana. Quanto alla destra, essa non avrebbe mai iniziato un attacco a proposito di una questione d'ordine pubblico e specialmente della questione di Sicilia.

Il *Bersagliere* prende atto con aria di trionfo della sfida lanciata dal Nicotera ai suoi oppositori e del silenzio di questi. Tuttavia, il contegno della Camera fu tacitamente ostile; ciò si vide allo scrutinio segreto.

La destra votò il bilancio per consiglio degli onorevoli Minghetti, Sella e Spaventa, i quali dichiararono ai loro amici, che, respingendo il bilancio, si sarebbe fatto danno all'amministrazione. I deputati di destra erano una cinquantina, e sarebbero bastati 35 voti di più sfavorevoli per far respingere il bilancio. L'anno scorso, il bilancio del Ministero dell'interno ebbe 203 voti favorevoli e soli 6 contrari.

La partenza dell'onorevole Cairoli, già aveva fatto prevedere una sospensione d'armi: nondimeno credevasi che qualche gregario avrebbe preso la parola. L'on. Morana, deputato di Palermo, che stampò lettere ed articoli contro il Nicotera, si assentò dall'aula.

Il *Popolo Romano* crede che il silenzio sia per Nicotera il mezzo peggiore per giustificarsi dell'accusa di curar troppo il mezzogiorno trascurando il settentrione. Deplora che il segretario generale del Ministero dell'interno sia compatriota e amico del ministro. Conclude che, se fosse impossibile appianare le divergenze, l'on. Nicotera saprebbe compiere spontaneamente il proprio sacrifizio pel bene del partito e del paese. Ad ogni modo, vuolsi un giudizio aperto.

L'*Opinione* nota che le dimissioni dell'onor. Zanardelli e la costituzione del gruppo Cairoli segnano il risveglio della moralità politica. Augura agli avversari di ricostituirsi e di formare un Gabinetto nuovo, avendo l'attuale perduto ogni autorità. Lo stesso giornale spera che il Senato voglia soprassedere all'abolizione dell'arresto personale per debiti, fino alla riforma del Codice di commercio, già presentato al Parlamento.

Ricasoli è partito per la Sicilia.

Il Tevere va sempre ingrossando.

— Il Concistoro che doveva esser tenuto il 17 corr., verrà anticipato se il papa potrà uscire di letto prima di quell'epoca, onde presiederlo. In caso contrario si sta provvedendo al modo di tenere il Concistoro nella stanza dell'infermo, affine di poter risolvere questioni attinenti all'alto personale ecclesiastico. (*Secolo*)

— Il papa da qualche giorno è assalito dalla febbre. Negli scorsi giorni prese dell'umidità facendosi portare nel giardino Vaticano e ciò fu bastante per cagionargli la febbre reumatica che per altro non presenta nessuna gravità. Per ogni buona precauzione il professore Ceccarelli ha trasferito il proprio domicilio in Vaticano onde essere pronto ad ogni evenienza.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi, 2: La situazione politica è ridivenuta pessima. Il *Français* dice che le risposte dei Presidenti delle due Camere non poterono che confermare Mac-Mahon nel proposito di rimanere nella posizione presa e rafforzare le risoluzioni precedenti.

Il *Moniteur universel* annuncia che le Sinistre fecero al maresciallo le seguenti proposte: I. Soppressione del diritto di scioglimento della Camera; II. Elezione di senatori inamovibili mediante il Congresso; III. Riunione di quest'ultimo per modificare la Costituzione nel senso delle accennate proposte; IV. Soppressione della clausola, che concerne la revisione della Costituzione stessa.

È probabile che il *Moniteur* esageri; nondimeno sta il fatto che le sinistre sono risolutissime a por fine agli equivoci, e ad esigere guarentigie serie, che le metta al sicuro da un altro 16 maggio.

Il maresciallo vorrebbe che la maggioranza si contentasse della promessa di non procedere ad un secondo scioglimento della Camera; e di chiamare uomini di Centro Sinistro e di Sinistra a formare il nuovo Ministero.

La Commissione generale del bilancio decise di ritardare la presentazione della relazione sul progetto di legge circa le contribuzioni dirette, in attesa d'ulteriori avvenimenti.

Si assicura che domani il maresciallo invierà alle Camere un messaggio, in cui dichiarerà che egli respinge da sè la responsabilità del conflitto, che gli si vuole attribuire; e che la prolungazione del conflitto stesso è dovuta alla sistematica opposizione della Camera. Sollecitèrà poi la discussione del bilancio, dichiarando essere ferma volontà sua di difendere i propri di-

ritti sul terreno legale e costituzionale. Ritardandosi la votazione del bilancio, nella parte che concerne le costruzioni, il maresciallo chiederà al Senato un secondo scioglimento della Camera. Quest'ultima approvò nella seduta di ieri l'elezione di parecchi candidati ufficiali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 120) contiene:

(Cont. e fine)

981. *Bando per vendita di immobili.* Non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita delle realità descritte nel Bando chiesta dalla R. Amministrazione dello Stato in odio dei consorti Colauzzi, sarà tenuto nel giorno 7 dicembre 1877 ore 9 ant. nello studio del notaio dott. Negrelli in Aviano un quarto incanto delle realità stesse. L'incanto sarà aperto col ribasso di tre decimi sul prezzo di lire 12453.53 portate dalla stima.

982. *Avviso di concorso.* In seguito a spontanea rinuncia prodotta dalla signora Elena-Augusta Suzzi è aperto a tutto il 15 dicembre corr. il concorso al posto di Maestra elementare di grado inferiore in Resiutta, cui va annesso lo stipendio di l. 334.

983. *Avviso di concorso.* A tutto il 15 dicembre corr. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Fagagna verso lo stipendio di lire 1500.

984. *Nota per aumento del sesto.* Nell'esecuzione immobiliare promossa da Pittini Maria e Maddalena di Gemona in confronto di Madile Pietro pur di Gemona; in seguito al pubblico incanto ebbe luogo la vendita degli immobili descritti nella Nota e per il prezzo indicato in ciascun lotto al sig. Madrassi Valentino di Gemona. L'aumento non minore del sesto sui prezzi della vendita scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 12 dic. corr.

985. *Avviso d'asta.* La fornitura degli oggetti di cancelleria, carte e stampe pel Municipio di Udine è stata deliberata col ribasso del venti per cento sui prezzi unitari. Ogni offerta di miglioria non inferiore al 20.o può essere presentata fino al mezzodì del 5 dicembre corr.

986. *Avviso per esperimento del vigesimo.* Nell'esperimento d'asta presso la Prefettura di Udine per l'appalto del lavoro di prolungamento per metri 140 della Diga di pietra esistente sulla destra sponda del fiume Tagliamento sotto-corrente al ponte della ferrovia Codroipo-Casarsa, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del miglior offerente sig. Giuseppe Battigelli, verso il ribasso nella ragione del 9.20 per cento. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade al mezzodì del 3 dic. corr.

987. *Avviso d'asta.* Il 20 dicembre corr. presso la Prefettura di Udine avrà luogo il 1.o esperimento d'asta per aggiudicare al migliore offerente l'appalto della costruzione della Strada che da Vito d'Asio mette a Casiacco con diramazione ad Anduins. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di l. 56147.39.

Corsi serali presso il R. Istituto Tecnico. La Direzione dell'Istituto ha rivolta alla Presidenza della nostra Camera di Commercio la seguente lettera:

N. 544 XXI

All'onorevole Presidenza
della Camera di Commercio in Udine

Ringraziando codest'onorevole Presidenza del suo concorso per l'effettuazione dei corsi serali presso questo Istituto, mi pregio annunciare che il corso di Stenografia si terrà tre volte alla settimana e precisamente il martedì, il giovedì ed il sabato d'ogni settimana dalle 8 alle 9 pom; quello di Computisteria, a complemento dell'altro impartito il decorso anno, il venerdì; e quello di Logismografia applicata alle aziende pubbliche e private il lunedì pure alle 8 pom.

Le lezioni di Stenografia avranno la durata di un'ora, le altre di un'ora e mezza.

Lunedì p. v. 10 corr. avrebbe luogo la prima lezione, lasciando tempo quindi tutta questa settimana per le inscrizioni che, come in passato vorrà cotesta onorevole Presidenza compiacersi di raccogliere e di trasmettere, prima dell'incominciamento dei Corsi, a questa Direzione.

Come già ebbi l'onore di accennare nell'ultima mia i Corsi si riterranno aperti nel solo caso che gli inscritti superino la trentina per quello di Stenografia e la dozzina per gl'altri.

Col massimo rispetto.

Udine, 3 dicembre 1877.

Il Direttore
MISANI

Avvertiamo che l'inscrizione è aperta presso l'Ufficio della Camera di Commercio da oggi a tutto 6 dicembre corrente.

Fra i deputati che fecero adesione alla costituzione della Sinistra capitanata dal Cairoli, troviamo notati gli onor. Billia, Dell'Angelo, Fabris e Orsetti.

Essi figurano in una lista pubblicata dalla *Capitale*; ma ecco ciò che in proposito si telegrafa da Roma 2 alla *Lombardia*: Assicurasi che la lista dei deputati segnalati come appartenenti al gruppo Cairoli pubblicata oggi si riferisce al giorno in cui il gruppo stesso ritenevasi che non si sarebbe staccato dalla Maggioranza. Il *Bersagliere* pubblica una nota in questo senso, nella quale dichiara erronea la lista suddetta.

Alberto Cavalletto. Il *Giornale di Padova* annuncia che il miglioramento nella salute dell'illustre patriota continua.

I bimbi dei Giardini d'Infanzia alla Scuola elementare. Le istituzioni vanno giudicate dai loro risultati. Le Scuole sono una specie di officine di preparazione, e la bontà di una Scuola primaria la si giudica nella secondaria, la bontà della secondaria nella superiore; tanto più favorevole è il giudizio sulla inferiore, quanto migliore fu la disposizione ad approfittare della superiore, che quella riuscì ad ingenerare nell'alunno.

Anche i Giardini d'Infanzia, oltrecchè seminare nel cuore del bambino quei germi di bene che ne facciano un giorno un uomo e un cittadino; oltrecchè offrire ad esso un sito di lieta, libera e sana custodia; oltrecchè sviluppare il suo fisico, addestrarne l'occhio e la mano, avvezzarlo con giocatoli, con lavoretti con disegni, con esercizi, con canti, al lavoro ed alla riflessione, trattenendolo pur sempre in modo piacevole, e sì che la noia e la stanchezza mai lo colgano, *i Giardini*, diciamo, *intendono a ben disporre il bambino alla scuola.*

Il primo, che venne aperto in Udine per opera della benemerita Società Udinese pei Giardini d'Infanzia, alla metà di febbraio del 1875, offrì nel novembre del 1876 il primo contingente di bambini alle scuole pubbliche del Comune. Nell'interesse del bene giova rendere noti i primi risultati ottenuti, i quali per vero superarono l'aspettativa, e, continuando, come non v'ha motivo a dubitare, anche negli anni avvenire, offrirebbero tale un argomento in favore dei Giardini, da disperdere quel nuvolo di scrupoli che i pedanti oppongono a questa istituzione, giusto appunto considerata sotto questo punto di vista.

Quanto alla bontà dei nostri Giardini, nei riguardi sociali, igienici ed educativi, la Società dei Giardini di Udine può andare paga del plebiscito dei cittadini e dei genitori, che manifestarono in tanti modi, e manifestano la loro soddisfazione, i primi col sorreggere l'istituzione, i secondi coll'inviare i loro figli ai Giardini in numero esuberante.

Diamo l'elenco completo dei bambini che abbandonarono il Giardino (unico in allora) alla fine dell'anno scolastico 1876, e furono 25 in tutti. Togliendo da questi il Comessatti Guido, che fu ammalato, la Zorzi Petronilla che fu trasferita a Napoli, il Ferri Guglielmo e il Maier Gino che frequentarono assai poco il Giardino, lo Schenardi Carlo che ne uscì in gennaio e poscia stette ammalato alcun tempo, gli altri figurano tutti nell'elenco pubblicato dal Municipio fra i promossi con attestato di lode per la frequenza alla scuola, per l'applicazione allo studio e per la buona condotta. Cinque bambini passarono d'un tratto dal Giardino alla classe I.ª superiore, gli altri entrarono nella inferiore. Il Malisani Pierino, il Pizzio Luigi, il Levi Guido ottennero anzi nella superiore i 30 punti su 30, il Gallizia Antonio 29, il Rossi Gio. Batt. 25; nella inferiore ebbero 30 punti su 30 il Bozzetti Arturo, il Michig Francesco; 29 punti la Viale Clotilde, la Driussi Palmira, il Feruglio Alessandro, il Ferigo Luciano; 28 punti la Miotti Enrichetta, il Berletti Mario, il Viale Giuseppino, il Zuliani Antonio, il Rossi Silvio; 26 punti la Marani Caterina, il Marzuttini Giuseppino Cairoli; 20 punti il Bonzicco Primo, il quale, notisi, usciva dalla sezione inferiore del Giardino.

Chi ci offre questi dati, ed ha assistito all'andamento del Giardino, ci assicura che fra i bambini, che così si distinsero, ve n'era più d'uno che non prometteva nulla, nè per svegliatezza d'ingegno, nè per sviluppo precoce, nè per fisiche disposizioni. Questi risultati parlano eloquentemente in favore dell'istituzione, e del modo in cui venne quivi attuata e diretta.

Centoventi sono quest'anno le allieve della scuola magistrale. Ecco una cifra che non ha d'uopo di commenti e che dimostra splendidamente come la istituzione alla quale il compianto cav. Cima aveva dedicate tutte le sue intelligenti cure risponda veramente ad un sentito bisogno.

Ad un friulano. Pietro Ellero di Pordenone, professore dell'Università di Bologna, come apprendiamo dai giornali di quella città da occasione di rendere onore il voto della Camera dei Deputati sull'abolizione della pena di morte avendo egli ancora giovanissimo fondato un giornale, appositamente.

Statistica. Abbiamo ricevuto il Bollettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese d'ottobre p. p. Da esso risulta che nel detto mese i nati furono 74. I morti 93. I matrimoni 10. Le cause pertrattate dal Giudice conciliatore salirono a 228, con 119 conciliazioni ottenute, 38 recessi dalle domande 46 di serzioni delle domande e 25 sentenze proferite. Gli emigrati dal Comune furono 27 e 32 gl'immigrati. Le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali ammontarono 5, tutte definite con componimento.

I filodrammatici udinesi jersera, forse pensando che da qualche giorno siamo in piena bagnatura, ci hanno portato col Dominici ad assistere alle follie femminili per andare *ai bagni*. C'è una folla di donne, che fanno davvero pazzie per seguire l'andazzo comune ed andare ai bagni, ad onta della *bolletta* dei rispettivi mariti e fratelli, che fanno di tutto per trovare qualche po' di denaro onde soddisfare questa passione, complicata di molte voglie e vanità delle loro donne. Pare che il Dominici abbia voluto mettere in commedia qualche disegno estivo del Pasquino. Il suo scherzo fu intitolato per lo appunto *Follie d'estate.* Non c'è in questa commedia molto fondo; ma si ride. E, dice il proverbio, ancor ridendo si corregge il vizio. E jersera si rise davvero. C'era poi anche una bella raccolta di fresca gioventù, la quale si proponeva, dopo la commedia, di dare un piccolo preludio alle *follie d'inverno,* essendochè tutte le stagioni e tutte le età hanno le loro follie.

La parte principale era fatta jersera dalla signora Benini, prima donna della Compagnia di tal nome, che recita al *Teatro Nazionale* e che sta per recarsi a Pordenone.

Ebbe un bel mazzo di fiori e molti applausi, condivisi coi nostri bravi dilettanti. L'Ullmann, uno dei mariti disgraziati, aveva per giunta la disgrazia d'una moglie vana (Gossoni) che si vantava dell'impossibile, da gareggiare col Bugiardo di Goldoni. L'altro marito (Ripari) combatteva anch'egli colla vanità della moglie e colla fanciullesca vogliosità delle sorelle (Pittini e Fabris); ma ebbe il conforto di trovare sua moglie onesta e gli bastava questo per rovinarsi allegramente. Tutte queste donne insomma hanno ottenuto il loro intento; e, sia a Livorno, sia a Viareggio, si bagneranno. Applaudiamole dunque; e noi bagniamoci anche in dicembre.

Padova volle darsi una scuola pratica di agricoltura a *Brusegana*, dove un bel numero di giovanetti (tra i quali ne trovammo anche due di Friulani, figli agl'ingegneri Paulucci e Zanussi, i quali saranno cercati di certo per giovani fattori; una scuola che diretta dal bravo Nicoli prospera ed ha molti allievi tanto nel convitto, che esterni. Ora leggiamo nella *Opinione*, che una scuola simile venne aperta anche a Brescia da un bravo uomo, il sig. Sandri, il quale aveva già acquistata molta riputazione a Trento.

Molti di que' signori possidenti si diedero cura di procacciare il luogo adatto ed un podere. Vi s'insegneranno tutte le pratiche agricole, tra le quali anche l'irrigazione, cui sarebbe utile apprendere.

Ora ai nostri. La retta è molto modica, cioè di 35 lire al mese.

Il Savorgnan, tre secoli fa, proponeva che imparassimo dai Bresciani ad irrigare, ed i Bresciani ora hanno aperto anche la scuola per questo.

Teatro Nazionale. Annunciamo per questa sera l'ultima recita della drammatica Compagnia Benini con la *Marcellina* del Marenco e due farse brillanti.

La Compagnia Benini non ha fatto grandi affari; però si sarà bene accorta che agli assassinii, agli affogamenti, alle sepolte vive che un tempo forse avranno fatto la delizia dei pubblici, il nostro invece preferisce la commedia piana, semplice, e particolarmente quelle in dialetto che, come dicemmo altra volta, formano attori e autori.

La Compagnia Benini avrebbe bisogno di estendere il suo repertorio in dialetto con lavori nuovi, parte ridotti, parte con quelli del Goldoni; e se a tutto questo v'aggiungesse qualche elemento veneto di più, è certo che la Compagnia figurerebbe meglio e potrebbe pretendere a teatri di maggiore importanza.

Questa sera Martedì alle ore 8 precise ultima recita. La Drammatica Compagnia Benini e Soci rappresenterà: *Marcellina ovvero l'orfana trovata nella neve.* Dramma in due parti dell'egregio Cav. L. Marenco. Verrà seguito dalla Commediola Brillante in un atto col titolo *Lord Meknolemcodnalckmenecilbostrikschedennehoon alsonn ovvero l'Inglese stanco di vivere.* Per ultimo una ridicolissima farsa in dialetto veneziano, intitolata: *Battistin Amorin detto Nespola ossia la sposa e la cavalla.*

Furti. La notte del 29 nov. p. p. ad ora incerta ignoti ladri involarono un pollo d'India in danno di R. G. di Caneva (Sacile). Ladri pure ignoti il 27 p. p. nov. in Villotta di Aviano (Pordenone) mediante scalata s'introdussero nella stanza da letto di certo D. S. S., nel momento che questi trovavasi assente, e rubarono varj effetti di vestiario per L. 32. — La notte dal 25 al 26 novembre sconosciuti malfattori introdottisi nel cortile aperto e da questo nella camera ad uso dormitorio, chiusa a solo saliscendi, di certo D. N. A. di Povoletto (Cividale) asportarono un fucile ad una canna e due lenzuola, recando un danno di L. 36. — I. R. R. Carabinieri di Meduno (Spilimbergo) il 25 nov. arrestarono in Clauzetto il domestico B. G. per furto di oggetti del valore L. 172, commesso mediante rottura in danno di I. A. — Ignoti ladri nelle sere del 29 e 30 rubarono in Lestizza 10 polli in danno di F. G. — Certo B. G. di Domanins (Spilimbergo) la sera dal 25 al 26 p. p. mese rubava una quantità di legname a M. F. Fu quindi denunciato all'Autorità Giudiziaria. — Un furto di una caldaja ed altro suppellettile di rame venne consumato da mano sconosciuta, in Buja (Gemona), la mattina del 27 nov. in danno di P. C. — Altro furto di varj oggetti di vestiario fu perpetrato, non si sa da chi, la mattina del 28 novembre, in Buja, a danno P. G. Ed un furto di L. 210 in rame e biglietti di B. N., di una pezza di velluto di cotone nero, e di due tagli di calzoni si commetteva da ignoti, la notte dal 25 al 26 novemb., in S. Pietro al Natisone, in danno di quel Sindaco. — In Costa (Aviano) pendente la notte del 26 novemb. da un prato di R. T., ladri non conosciuti asportarono del fieno pel valore di L. 16.

Coll'animo commosso mi faccio a dire una parola di ringraziamento a tutti coloro che ieri tributarono alla salma della mia ottima zia marchesa **Gabriella Mangilli** l'ultima prova di stima e d'amicizia. Accettino quindi codesti sentimenti di gratitudine le autorità tutte del Comune di Mortegliano. Li accettino i signori tutti del paese e dei dintorni. Li accettino gli intelligenti giovani che compongono la banda musicale di Mortegliano ed il loro bravo maestro, — Li accetti infine l'intera popolazione del paese, che, in numero strabocchevole, punto badando ai pregiudizii ed alle insinuazioni d'uno stolto clero, dette una prova luminosa e piena di quanto e come il buon senso progressista possa oggidì apprendere loro il divario tra il bene ed il male, tra la vera religione modellata sui dettami di Cristo e la falsa ed ibrida che stoltamente vorrebbe imporre il ridicolo parroco di Mortegliano. Il quale, come tra breve (almeno mi si dice) sarà scritto ed all'uopo provato, per la sfrenata cupidigia d'eclissare il potere civile colla pompa del religioso, non arrossì di tentare uno sfregio alla memoria d'una donna che fu da quanti la conobbero e stimata ed amata. Ed una prova la si ebbe ieri nell'accompagnamento stragrande e commovente di cui fu onorata la povera estinta, quantunque il celeberrimo parroco si fosse destreggiato di minorarne il concorso dando al funerale l'apparenza di civile. E civile lo fu infatti! Ma la vera religione fu paga! Lo dimostrò il compianto generale.

Che se poi il fanatico parroco fosse lieto di aver addolorato una sorella della defunta, rettamente religiosa, con buona pace del sullodato pastore so dirgli che anche a ciò fu provvisto, avendo già avuto luogo anche i funerali religiosi nella chiesa del cimitero di Udine.

Io pertanto ringrazio di nuovo dell'affettuosa dimostrazione i pietosi convenuti, e mi vanto e ringrazio la buona sorte che nell'ultime ore di sua vita la mia ottima zia abbia ricorso ad altro religioso piuttostochè a codesto furibondo prototipo dei seguaci d'Arbues e Torquemada.

Mortegliano, 4 novembre 1877.

DOTT. GIAMBATTISTA DI VARMO.

FATTI VARII

Teatri. Gli echi *Pattiani*, terminati a Milano, stanno per cominciare a Venezia, [illegible] ore ancora e il telegrafo, dimenticando e [illegible] e Turchi, segnerà una nuova vittoria nel [illegible] dell'arte riportata dalla *diva* al Teatro della Fenice.

A proposito della Patti, avvertiamo avere la Società dell'Alta Italia disposto che i biglietti giornalieri di andata e ritorno, che saranno venduti per Venezia nei giorni 4, 8, 11 e 13 corr., saranno tenuti validi per il ritorno fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui furono distribuiti.

Abbiamo oggi a segnalare come positivo un successo riportato dal maestro Ponchielli colla sua opera nuova *Lina.*

A Milano, il pubblico del Teatro Dal Verme ha fatto gran festa all'opera e all'autore.

Al *Milanese* piacque, si replica e si replicherà ancora la nuova commedia del sig. Duroni: *Chi ama sprezza.*

Non così si può dire della *Valentina* dell'illustre Marenco che al Manzoni non ottenne quel successo che tutti si attendevano.

Anche il Vitaliani fu sfortunato colla nuova commedia ispirata all'*Eva* di Verga: *Madamigella Ebe*, sebbene i primi due atti fruttassero due chiamate all'autore.

Non parliamo della *Cleopatra* del Cossa, perchè essendo così poco concorde il giudizio della stampa non si sa davvero a chi credere.

E il successo delle *Due Dame* di Ferrari continua sempre. Ora, dallo stesso autore, s'attende una commedia brillante dal titolo: *Fra un sigaro e l'altro.*

Astarotte, dramma storico romantico in 4 atti del Salvestri, episodio della rivoluzione napoletana del 1798-99 ebbe, giovedì sera al Teatro Fossati, ottimo successo. Molti applausi e molte chiamate sì all'autore che agli artisti.

Un'altra novità: *Frine*, di Castelvecchio rappresentata l'altra sera al Manzoni ebbe un discreto successo.

Queste sono presso a poco le più recenti novità del giorno in fatto di Teatri.

Genova ha sempre approfittato dei trasporti degli emigranti in America, come un tempo approfittava della tratta dei Negri dall'Africa, a cui gl'Italiani ed i Cinesi ora suppliscono. Eppure la *Gazzetta di Genova* ecco che cosa dice degli *ultimi emigranti*, che temiamo sieno per lo appunto i nostri del Friuli, essendo il foglio che ne parla della data dei 30 p. p.

« Inutili, a quanto pare, tornano le esortazioni che si fanno da ogni parte alla gente di campagna, perchè non si lascino trascinare da fallaci speranze a recarsi in America, ove in

luogo della vagheggiata fortuna trovano disillusioni e sventure.

« Di questi poveri emigranti giunsero ieri col convoglio delle 12 parecchie continaia. Essi dovettero sostare sotto la tettoia della ferrovia a cagione della pioggia.

« S'imbarcano sul *Sud America* della Compagnia Lavarello, che partirà domani sera per Montevideo e Buenos Ayres.

« Auguriamo ai poveri emigranti miglior fortuna di quanti, e si contano a migliaia e migliaia, furono costretti a ritornarsene più miserabili, dopo aver esaurito quel poco che possedevano. »

CORRIERE DEL MATTINO

Le pratiche di conciliazione avviate in Francia sembra che ancora non abbiano approdato a risultato alcuno. L'ambizione del maresciallo ne è l'unica causa, dacchè Mac-Mahon mentre pretende mille concessioni dai repubblicani, si rifiuta a sua volta di concederne alcuna. Di qui l'impossibilità di accordarsi. Benchè difatti il *Soir* asserisca probabile la composizione d'un ministero conciliativo di sinistra, l'ufficioso *Moniteur* annunzia: « Dopo l'ultimo colloquio col presidente della Camera, il maresciallo fece chiamare quelle persone con cui per suo consiglio voleva trattare; egli non trovò però, udite le loro vedute, di incaricarle della formazione d'un gabinetto. Esse esigono come garanzia una parziale diminuzione delle sue prerogative, in ispecie del suo diritto di scioglimento: il maresciallo però non può, secondo il suo avviso, sagrificarvi i diritti del paese a lui affidati. » E la crisi sembra ancora a questo punto.

Il *Tagblatt* ha alcune notizie circa l'ultimo colloquio di Cristic col ministro turco degli esteri. Il ministro serbo si lamentò degl'irregolari che si raccolgono ai confini serbi. Server rispose che i suoi lagni erano completamente infondati e che la Serbia se ne valeva solo per trovare un motivo di rottura. «La Serbia, avrebbe conchiuso, non vuole che predare: noi la pagheremo della stessa moneta. Neppure noi non vi faremo una guerra; manderemo semplicemente contro di voi 100 mila maomettani armati che agiranno senza pietà ». La partenza di Cristic è imminente. » così pure quella di Protic da Belgrado, che si reca al quartier russo di Bogot per organizzare il piano di campagna dei serbi in relazione alle operazioni russe. Dal teatro della guerra nulla di decisivo.

— L'Associazione progressista di Padova fece un atto di sfiducia per il Ministero Depretis, il quale, secondo l'Associazione, fece in questi 21 mesi un *infelice esperimento*.

— Secondo il *Fanfulla*, il gruppo della maggioranza, che nominò il Comitato, è in trattative per intendersi col gruppo Cairoli, ma le difficoltà provengono da quest'ultimo che fa quistione *sine qua non*, dell'uscita del Nicotera dal Ministero.

— Il Gabinetto è deciso a non provocare alcun voto esplicito della Camera, e di andare innanzi così finchè non sia attaccato. (*Fanf.*)

— Abbiamo il rammarico di dovere annunziare che la salute del Santo Padre è in questi ultimi giorni notevolmente peggiorata. (*Lib.*)

— La Commissione governativa incaricata di preparare un progetto di riordinamento della tariffa giudiziaria in materia civili, attende alacremente al suo lavoro.

— La minaccia della soppressione della sezione di Corte di Appello di Perugia ha profondamente commosso quella città e provincia, e colà si avvisa a tutti i modi possibili per scongiurare tanto danno. A tal fine si è recata a Roma un'apposita deputazione.

— I giornali di Verona dicono che sono stati richiamati gli ufficiali di complemento d'artiglieria per una ferma di sei mesi. Un tale richiamo fu deciso per esercitare i detti ufficiali sui nuovi pezzi d'artiglieria di cui si sono munite le fortezze principali.

— Si hanno sempre migliori notizie della salute del gen. Lamarmora.

— La *Persev.* ha questo dispaccio da Parigi 2: La riunione di notabili negozianti, tenutasi oggi (nella sala di Frascati), riescì importantissima. Vi assistevano circa 2000 persone. Parlarono Penicot, e Tristan ex deputato, e si votò un indirizzo, nel quale si dice farsi un nuovo e pressante appello al patriottismo del Presidente, giacchè la situazione aggravasi tanto che la cessazione del lavoro e la rovina minacciano tutte le industrie, e mettono in pericolo l'Esposizione internazionale. Il voto del 14 ottobre, vi si aggiunge, è l'espressione più recente della volontà del paese: il Presidente non esiti dunque a deferire al voto della Nazione, a seguire le vie costituzionali, e a confermare cogli atti ciò che così bene disse egli stesso, che, cioè, la legge delle maggioranze regola i Governi parlamentari. Si nominarono 6 delegati per presentarlo personalmente, coll'obbligo di ritornare, se il Maresciallo non li ricevesse in persona. De Ploeuc, sotto Governatore della Banca, avendo poi detto che questa riunione era una manovra radicale, fu obbligato con mali modi ad escire precipitosamente dalla Sala.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 3. Una lettera di Krantz, direttore dell'Esposizione, letta alla riunione dei 1500 industriali, dice che, qualunque cosa avvenga, l'Esposizione si aprirà il 1°. maggio 1878.

Vienna 3. Secondo la *N. Stampa Libera* il ministro del commercio austriaco indirizzò a Andrassy e Tisza una Nota, dicendo che sarebbe desiderabile uno stato provvisorio di tre mesi per regolare il commercio estero. Il provvisorio dovrebbe stabilirsi sulla base dei trattati esistenti coll'Italia, colla Francia, colla Germania, prima del nuovo anno. Andrassy domanda di fare prontamente i passi relativi.

Londra. 3. Lo *Standard* ha da Berlino: L'Austria e la Germania si sono accordate di non intervenire, e di impedire ad altre Potenze che intervengano, se la Turchia e la Russia arrivano a conchiudere la pace Lo *Standard* ha da Belgrado che Protisch è partito in missione per Bogot.

Londra 3. Il corrispondente dello *Standard* dà dettagli sugli attacchi russi contro Mehemet Alì, fra Orhanie e Etropol. Gli attacchi ebbero luogo mercoledì e giovedì; finalmente i Russi furono respinti in disordine lasciando molti morti e feriti. Il *Daily News* ha da Sofia che i Turchi provenienti da Plewna assicurano che i viveri e le munizioni non mancano.

Roma 3. Le notizie sulla salute del Pontefice sono inquietanti.

Vienna 3. Camera dei deputati. Roser interpella il governo se si sia procacciata la certezza che l'Esposizione di Parigi non sarà differita.

Costantinopoli 3. Si attendono importanti fazioni militari. Le milizie nazionali composte di cristiani saranno tosto organizzate. I cristiani possono raggiungere il grado di sotto ufficiali. I capi delle comunità cristiane, dopo conferito coi notabili, notificarono alla Porta il deliberato preso nel senso: che i cristiani si iscriveranno nei ranghi della milizia cittadina, ma soltanto a difesa delle località da essi abitate. L'ex-comandante di Kars è arrivato in Erzerum.

Vienna 3. Considerate le difficoltà parlamentari che incontra la questione delle tariffe, vennero avviate delle trattative con l'Italia, la Francia e la Germania allo scopo di stabilire un trimestre di provvisorietà basato sulle norme dei trattati esistenti.

Parigi 3. I repubblicani insistono presso i senatori costituzionali affinchè provochino una dimostrazione energica capace di definire la crisi. Il *meeting* commerciale deliberò di presentare quest'oggi un memoriale a Mac-Maon.

Belgrado 3. Il club dei conservatori venne sciolto perchè agitava in favore d'un cambiamento di governo.

Bucarest 3. Si assicura che la Russia rinunziò a qualsiasi conquista in Europa, accontentandosi di prendere possesso dell'Armenia. Alcune sortite offensive turche da Rustciuk e Silistria molestano le truppe degli alleati. Aumenta il passaggio di convogli militari arrecanti rinforzi. I Turchi occupano ancora il ridotto di Simstria sul Danubio presso Kalarash.

Costantinopoli 3. Corre voce d'una morte misteriosa del Sultano spodestato Murad. La Porta risponderà alla dichiarazione di guerra della Serbia destituendo il principe ed occupando militarmente il principato. A quest'uopo furono già nominati i rispettivi commissari. Mehemed Alì respinse vittoriosamente tutti gli attacchi russi. Alcune altre fregate sono arrivate sotto Antivari.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 3. Mac-Mahon ricevette stamane Dufaure. La deputazione commerciale fu ricevuta dal colonnello Vanlegrevant, aiutante del maresciallo.

Roma 3. (*Senato del Regno*). Discussione sull'abolizione dell'arresto per debiti Caccia e Pica combattono il progetto. Deodati, Conforti, Astengo, Sacchi Vittorio e Martinelli, relatore, parlano in favore.

— *(Camera dei Deputati)*. Si comunica un telegramma annunziante che Lamarmora entrò in convalescenza, e che pertanto cesseranno i bollettini quotidiani.

Si apre la discussione generale sul bilancio di prima previsione pel 1878 del ministro dell'istruzione publica.

Umana chiama l'attenzione del Ministero sopra appunti diversi che si muovono contro l'ordinamento degli studi universitari alquanto scadenti contro istituti tecnici, poco corrispondenti alle attuali esigenze delle arti ed industrie contro ginnasi e licei, i cui insegnamenti sono poco proficui per qualsiasi applicazione pratica.

Lioy prega il ministro a considerare che la legge sull'istruzione elementare obbligatoria, ottima e necessaria, corre il manifesto pericolo di non potere essere veramente ad utilmente applicata, fintantochè, specialmente nei comuni rurali, sia tanta la deficienza di convenienti edifici scolastici. Ritiene fermamente che detta legge possa anzi, se rigorosamente osservata, riuscire perniciosa, appunto perciò per la generazione crescente, obbligata a vivere grande parte della giornata in locali angusti, malsani ed infetti. Raccomanda pertanto che si provveda a fornire quanto più è possibile i comuni bisognevoli dei mezzi che se già prima erano necessari, ora lo sono più che mai per la costruzione di edifici addatti.

Baccelli lamenta che il ministro si tenga troppo stretto a quel regolamentarismo, che con danno della giustizia e gravi inconvenienti nella amministrazione, governa ed inceppa le Università. Sostiene che le Università allora soltanto torneranno in fiore, quando verrà loro restituita la libertà e la autonomia. Espone quali provvedimenti reputi, almeno per adesso, opportuni tanto nella parte dell'ordinamento degli studi universitari, quanto nello indirizzo degli studi inferiori.

Perazzi invita il ministro a ristudiare quella parte del regolamento universitario, che tolse l'obbligo degli esami annuali.

Pandolfi osserva il bilancio dell'istruzione essere sempre lo stesso, tanto per le somme stanziate, quanto pei servizi cui provvede, non vedendosi mai in esso qualche soddisfazione ai nuovi bisogni della società.

Mazzarella deplora non siansi istituite nelle università delle cattedre di dieritica(?) pei tempi attuali.

Gorla desidera che il ministro non indugi a presentare le leggi sopra l'organico dell'insegnamento superiore, e per la diminuzione del numero delle università.

Coppino esaminando le osservazioni fattegli dice non essergli ora concesso di stanziare maggiori somme per edifici scolastici, ma se provincie e comuni vorranno mettersi in grado di aiutare efficacemente l'opera il governo, anche coi fondi attuali del bilancio si potrà gradatamente conseguire lo scopo della legge sull'istruzione obbligatoria. Accoglie i consigli circa l'ordinamento degli studi superiori ed inferiori, ma gli appunti fatti non crede siano tutti fondati, ed anzi parecchi sono insussistenti.

D'altronde pel riordinamento di alcuni rami dell'insegnamento si trovano in corso leggi speciali, ed altre si stanno preparando. Non dissente dallo studiare nuovamente la questione degli esami annuali o finali, ma dubita di non poter venire a conclusione diversa da quella contenuta nell'attuale regolamento. Contende che il bilancio del suo dicastero sia rimasto stazionario, e promette ricordarsi dell'eccitamento fattogli rispetto all'organico dell'insegnamento superiore. Rispostosi quindi dal relatore Torrigiani ad alcune osservazioni, e dati dal ministro ed altri, schiarimenti a Baccelli, Umana, Pandolfi, Perazzi, Melchiorre e Martini si chiude la discussione generale.

Il presidente del Consiglio presenta un progetto per l'approvazione della transazione colla società Vitali Charles Picard pei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule.

Vienna 3. La Camera dei deputati votò lo Statuto bancario. Discutendosi poi la convenzione tra i due ministri delle finanze e la Banca, Dürnberger propose che l'articolo 1. fosse rimandato al comitato per sciogliere definitivamente la questione del contributo delle due parti dell'Impero all'estinzione del debito di 80 milioni. Il ministro delle finanze aderì alla proposta, e la Camera la accolse ad unanimità. Rispondendo poi alla interpellanza Roses e consorti, il ministro del Commercio dice di aver avuto notizia ufficiale che l'Esposizione di Parigi sarà aperta nel giorno fissato, e che il governo francese è fermamente deciso di adempiere tutti gl'impegni contratti cogli espositori esteri.

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che l'agente serbo a Costantinopoli ebbe istruzione di chiedere soddisfazione per le continue violazioni di confine da parte delle truppe turche. E' inesatto che la Serbia abbia rifiutato il tributo: la Porta non ne ha fin qui sollecitato il pagamento. Attesi i concentramenti di truppe turche alla Drina, fu spedita a quella parte la brigata della milizia di Sciabac e Valjevo. Il senatore Belimarcovic fu nominato generale e comandante del corpo della Morava.

Bogot 3. (Ufficiale). Un distaccamento del generale Arnoldi-Cerkeski occupò, nel 30 novembre, Krivina sul fiume Zibra, e Katilviza sulla strada di Lom-Palanka-Berkovaz, mantenendosi in continuo contatto col distaccamento rumeno in Lom-Palanka e col distaccamento russo in Vraza.

Parigi 3. Mac-Mahon, impedito questa mattina di ricevere la deputazione dei commercianti perchè presiedeva il Consiglio, la fece ricevere da un suo aiutante, e invitarla di portare i suoi reclami sulla situazione commerciale direttamente al competente ministro del commercio. Giusta una notizia del *Temps*, il maresciallo incaricò Dufaure della formazione del gabinetto: Dufaure ha consultati i suoi amici. Al Senato il ministro della guerra ritirò il progetto di legge del suo antecessore sullo stato maggiore, presentandone un nuovo.

Pietroburgo 3. Ufficiale da Bogot 2: I turchi abbandonarono senza combattimento le forti posizioni presso Vraces e Lutakovo, ritirandosi, per la via di Orkanie e Sutivo, verso Sofia. Il generale Ellis occupò, il 24 novembre, le posizioni abbandonate dai turchi, e nel giorno 30 li insegui fino ad Arab-Konak.

Roma 3. Oggi ebbe luogo una riunione della Commissione generale del bilancio. La discussione versò sulla proposta fatta dal governo d'includere nel bilancio della spesa l'interesse della rendita equivalente alla somma di undici milioni da pagarsi alla Società Charles Picard delle ferrovie calabrosicule secondo la transazione della vecchia lite. Maurogonato si oppose alla proposta fatta dal governo, dimostrando come la precedente transazione circa quella lite e le disposizioni della legge di contabilità creino la necessità di fare una legge speciale per la iscrizione della rendita occorrente. Leardi appoggiò le ragioni addotte dall'on. Maurogonato. La Porta difese la proposta del governo. Ma la Commissione la respinse con 17 voti contrari. I voti favorevoli alla proposta governativa furon soltanto cinque.

Parigi 2. La fiducia in un accordo tra il governo e i capi della sinistra moderata è scomparsa. La *Republique française* avvisa i francesi a non lasciarsi illudere. Non bisogna disarmare di fronte al maresciallo che ha intorno a sè consiglieri funesti, mentre la patria è sempre in pericolo.

Roma 3. *Gazzetta Ufficiale*: Il Re dietro proposta del ministro dell'interno conferì al co. Cesare Castagnetto, senatore, la dignità di ministro di Stato.

— Elezioni politiche. *Castelfranco* 3: Saint-Bon voti 150, Giuriati 122, ballottaggio. *Gonzaga*: eletto Fabbrici con voti 368.

Roma 3. Assicurasi che quanto prima verrà presentato alla Camera il progetto di legge relativo ai sussidi da accordarsi al Comune di Firenze per alleviare le gravi condizioni in cui versa.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 1 dicembre.* Non si hanno alcune variazioni sui prezzi dei grani; si mantengono però sempre sostenuti con qualche domanda di roba fina. La meliga è in ribasso con pochi compratori; segala sostenuta specialmente la roba fina; avena volentieri offerta; in riso pochi affari con lieve ribasso. Grano da lire 32 a 38 50 al quintale — Meliga da lire 23 a 24 — Segala da lire 21 50 a 22 50 — Avena da lire 23 a 24 — Riso bertone da lire 34 a 36 — Id. bianco da lire 37 a 41 — Riso e avena fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 1 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	13.90	»	15.—
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	10.—	»	10.50
Castagne	»	»	8.50	»	9.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 79.45 79.55. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.85	L. 21.87
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 1—	„ 2.45 1—
Bancanote austriache	„ 2.29 1/4	„ 2.29 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 79.50	a L. 79.55
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 77.35	„ 77.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85	a L. 21.87
Bancanote austriache	„ 229.50	„ 229.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 3 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.63 1	5.64 1—
Da 20 franchi	„	9.53 1—	9.53 1
Sovrane inglesi	„	11.90 1—	11.97 1
Lire turche	„	—.— 1	— 1—
Talleri imperiali di Maria T.	„	. 1	—. 1—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106.40 1—	106.50 1—
idem da 1/4 di f.	„	—.— 1—	—. 1

VIENNA		dal 29	al 30 nov.
Rendita in carta	fior.	63.40	63.60
„ in argento	„	66.60	66.80
„ in oro	„	74.45	74.55
Prestito del 1860	„	112.25	112.25
Azioni della Banca nazionale	„	801.—	808.—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	208.50	210.30
Londra per 10 lire stert.	„	118.60	118.65
Argento	„	105.60	105.50
Da 20 franchi	„	9.53 1—	9.51 1/2
Zecchini	„	5.65 1—	5.63 1—
100 marche imperiali	„	58.80 1—	58.65 1—

La Rendita italiana jeri a Parigi 72.95 a Milano 79.75, i da 20 fr. a (Milano) 21.83.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta,** la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco: l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spar la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Guadagno principale ev. 375,000 Marchi	**ANNUNZIO** DI FORTUNA	I guadagni sono garantiti dallo Stato. Prima estrazione *12 e 13 dicembre*

Invito alla partecieazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 8 Milioni

In queste *estrazioni vantaggiose,* che contengono secondo il prospetto solamente 85,500 lotti escono i *guadagni* seguenti, vale a dire: lo *guadagno* event. di **375 000** reichsmarchi, poi reichsmarchi **250.000 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 6** volte **30,000** e **25,000, 10** volte **20,000,** e **15,000, 24** volte **12,000** e **10,000, 31** volte **8000, 6000** e **5000. 56** volte **4000, 3000** e **2500, 206** volte **2400, 2000** e **1500, 412** volte **1200** e **1000, 1364** volte **500, 300** e **250, 28246** volte **200, 175, 150, 138, 124** e **120, 15839** volte **94, 67, 55, 50, 40** e **20** reichsmarchi che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La *prima* estrazione di guadagni è ufficialmente fissata ai

12 e 13 Dicembre a. c.

ed il lotto originale intiero a ciò costa solo **8** lire ital. in carta

1/2 lotto originale solo . . . . **4** lire ital. in carta

1/4 lotto originale solo . . . . **2** lire ital. in carta

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più commodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me *gratis* col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domaada.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

☞ Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

☞ Si pregano coloro che vogliono proffittare di questa occasione di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKSCHER SENR.,

BANCHIERE E CAMBISTA, **Amburgo** (Germania).

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

Si conserva inalter. la gazzosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.		» —.85
» mezzano	»	» 1.—
» grande	»	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

AVVISO

Nel tenimento di **TORRE DI ZUINO** di proprietà **Carminati e Rosa** si trovano in vendita i seguenti vegetabili in assortimento a prezzi di tutta moderazione.

Azzeruoli d'Italia.
Acer campestre.
Acer negundo.
Acer platanoides.
Broussonetia paijrifera.
Catalpa.
Ligustri.
Nocciuoli atropurpurei.
Noci feltrine.
Peri, diverse varietà d'alto fusto, mezzo fusto e da spalliera.
Peschi, diverse varietà d'alto fusto e mezzo fusto.
Susini d'alto fusto, mezzo fusto e da spalliera.
Vitigni di uve friulane, diverse varietà.
Simili di uve piemontesi. (Barbera Lambrusco ecc.).

Per informazioni e commissioni dirigersi all'Agenzia del tenimento con lettera in *Palmanova* (Udine.)

GUARDARSI DALLA FALSIFICAZIONE

ITALIA TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris,** Via Mercatovecchio; Pordenone, **Roviglio** farmacia alla Speranza, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi.**

PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo,** preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea,** che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta,** ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine,** Filippuzzi, Commessatti e Alessi

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. **1.50**
Bristol finissimo più grande	» **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e	**100** Buste simili	L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e	**100** » »	» **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e	**100** » »	» **6.00**

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.